

CENTRODESTRA ■ PARLA ROBERTO CASTELLI, IL "FALCO" DELLA LEGA

«Riforme sì, ma governissimi no»

Non è un tenero Roberto Castelli. Nella geografia interna della Lega il presidente dei senatori del Carroccio è considerato uno dei "falchi", collocato sul versante opposto alla "colomba" Maroni, ma anche lui s'è convinto che se il governo Prodi resta in piedi dopo l'approvazione della Finanziaria, a fine dicembre, «si aprirà una stagione di riforme».

Allora presidente, anche lei la pensa come Maroni. Fallita la spallata al senato si cambia rotta?

Io dico un'altra cosa: intanto bisogna aspettare che la Finanziaria vera sia approvata. Quella passata in senato non è la Finanziaria.

Cioè?

I conti si faranno a dicembre, non adesso. Alla camera ci saranno notevoli cambiamenti e poi la manovra torna al senato...

E qui al senato...

La blinderanno con la fiducia.

A quel punto passerà. E dopo?

Intanto vediamo se passa e se il governo resta in piedi. Se così sarà il discorso è fin d'ora molto chiaro: c'è un referendum elettorale e noi non lo vogliamo. Quindi si dovrà lavorare in parlamento per trovare un'intesa sulla riforma della legge elettorale e non soltanto su quella.

È un bel cambiamento rispetto al clima che c'è tra maggioranza e opposizione, cambia tutto...

Da parte nostra non c'è nessun cambiamento di posizione. Queste cose la Lega le ha sempre dette e io sto alle decisioni prese dalla segreteria federale.

Ricapitolando. Se il governo non cade se ne deve prendere atto e si apre la stagione di riforme?

Ci si mette a lavorare sulla riforma elettorale e su

quelle istituzionali, senza pensare ad altri pasticci.

Vuol dire senza coltivare piani di governi istituzionali o tecnici di larghe intese?

Governi tecnici o istituzionali noi non ne vogliamo.

Presidente, ha letto le considerazioni di Gianni Letta, che è uscito dal silenzio ed ha rilanciato il tema della «vasta coalizione»?

Le ho lette, certo che le ho lette...

Come le interpreta, sono uno «sparo nel buio» rispetto alla linea tenuta sin qui da Berlusconi?

Io ricordo che Gianni Letta è l'uomo che ha ispirato la linea della *Grosse Koalition*. E che quella linea, poi, Berlusconi l'ha assunta pienamente: proponendola formalmente al centrosinistra subito dopo le elezioni del 2006. Noi eravamo contrari...

Era contrario anche il centrosinistra...

Già, l'hanno respinta. Quella linea è finita immediatamente in un cono d'ombra, anche perché gli elettori di Forza Italia per primi non ne volevano sapere. E adesso, in un cambiamento di fase, eccola riemergere...

Ma voi restate sempre contrari, nonostante il cambiamento di fase?

L'idea di governare tutti insieme non mi piace.

Diverso è il dialogo che siete pronti ad aprire sulle riforme con l'attuale maggioranza e con il governo Prodi a palazzo Chigi ...

Certo, perché quello è un discorso del tutto diverso. Si tratta di ragionare insieme per trovare soluzioni sulla legge elettorale e non solo su quella, perché in ballo ci sono anche le riforme istituzionali, con il tema del federalismo e del senato federale. (fls)

